

***Seminario "Finanziamenti
europei 2007-2013 e contrasto
alle irregolarità e alle frodi nei
fondi strutturali"***

Daniela Brusco

– Dottore commercialista –

**Consigliere Ordine dei Dottori Commercialisti e
degli Esperti Contabili di Perugia**

**Quale ruolo istituzionale può
avere il commercialista nel
sistema dei controlli dei
fondi strutturali –
finanziamenti europei
2007/2013?**

Novembre 2009

- Protocollo d'intesa per la realizzazione di un progetto formativo volto a promuovere il ruolo del dottore commercialista in relazione a tutte le fasi di richiesta e gestione delle provvidenze comunitarie, in un'ottica di prevenzione delle irregolarità e delle frodi che è stato siglato lo scorso novembre 2010.

Un ruolo fondamentale

- In quell'occasione infatti il Ministro ha sottolineato che "nella partita dei finanziamenti comunitari un ruolo fondamentale deve essere assicurato, con il massimo impegno e la consueta dedizione, ***dalla nobile Professione del dottore commercialista***, nella certezza che insieme al Dipartimento potranno essere raggiunti risultati eccezionali nel superiore interesse del Paese e dei Cittadini europei".

rispetto della normativa comunitaria

- Sono sicuro – ha proseguito Ronchi – che l'azione combinata dell'Ordine e del Dipartimento darà un impulso significativo al rispetto della normativa comunitaria in questo settore e, quindi, ad una maggior apertura del mercato, soprattutto a vantaggio delle piccole e medie imprese

Nella premessa del Protocollo di intesa si legge:

- *“Gli iscritti nella sezione A dell’albo dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili rappresentano per il sistema produttivo un punto di riferimento essenziale nel percorso di crescita e di sviluppo delle imprese italiane”.*

Il dottore commercialista è a fianco dell'impresa

- **Il professionista dottore commercialista, per primo e, forse, in maniera più compiuta, può sensibilizzare le imprese sull'opportunità del ricorso ai finanziamenti medesimi.**

-
- **Ed è importante che egli, così come ogni organismo collettivo che lo rappresenta, riesca ad affiancare tutti i soggetti coinvolti in tutte le parti che riguardano la programmazione e l'attuazione dei progetti integrati, ossia a lavorare sui bandi a sostegno di enti locali e imprese.**

Contenuto tecnico e valore progettuale

- Così come è innegabile il contributo che il dottore commercialista può fornire in molteplici attività con un ***contenuto tecnico***, quali l'elaborazione di idee progettuali in risposta a bandi pubblici, la stesura di piani d'azienda o di business plan, l'individuazione di nuove risorse e opportunità di finanziamento,

-
- è auspicabile un sempre maggiore coinvolgimento delle competenze della nostra professione nella progettazione dei bandi stessi, soprattutto a livello regionale e locale.

sviluppo

- Lo sviluppo economico del Paese, dei vari distretti industriali e delle singole aziende, sarebbe favorito da una maggiore propensione alla tempestiva, corretta richiesta e gestione delle opportunità derivanti dai finanziamenti comunitari

L'Italia è il Paese che usa meno i fondi europei, per un duplice motivo:

- - per disinformazione sulle possibilità di accesso ai finanziamenti,
- - per erronea compilazione della documentazione necessaria a richiedere gli stessi fondi.
- In passato un maggiore e più diretto coinvolgimento della professionalità che gli iscritti possono esprimere avrebbe forse evitato tale “sciagura”.

Il protocollo siglato col Ministero è quindi diretto a colmare questa lacuna e va in una duplice direzione

- **formazione** di commercialisti preparati sulla materia che possano fare da tramite tra mondo delle imprese e istituzioni,
- **informazione** su tutte le possibilità aperte dai fondi per un loro maggiore e migliore utilizzo.

Riconoscimento

- Ciò significa riconoscere che i commercialisti, già presenti su tutto il territorio nazionale, possono svolgere il ruolo di **soggetti guida** per le **imprese** e per gli imprenditori ignari dei benefici dei finanziamenti europei, intervenendo sia a intercettare le possibilità che il mercato offre, sia a indirizzare nella giusta direzione le PMI, mettendole in guardia anche da una serie di consulenti non iscritti ad albi che però operano nel campo, non sempre con competenze in materia.

-
- Noi vorremmo che fossero proprio i professionisti, che invece rispondono a un'etica professionale, i soggetti più coinvolti nella richiesta e nella gestione dei fondi ...
“PER OFFRIRE DA PARTI SOCIALI ATTIVE IL PROPRIO INDISPENSABILE CONTRIBUTO ALLA RIPARTENZA NON SOLO ECONOMICA DEL PAESE” (Claudio Siciliotti – Presidente CNDCEC)

-
- Per ricostruire le caratteristiche, gli elementi di professionalità, connessi all'esercizio di un ruolo professionale, è sufficiente individuare le attività tipiche di quel ruolo

**CONSIGLIO NAZIONALE E ORDINI
PROVINCIALI - ENTE PUBBLICO NON
ECONOMICO A CARATTERE ASSOCIATIVO**

**ISTITUZIONE A TUTELA
DELL'INTERESSE
PUBBLICO**

D.LGS. 28.06.2005 N. 139 ART. 1

- a) la revisione e la formulazione di giudizi o attestazioni in merito ai bilanci di imprese ed enti, pubblici e privati, non soggetti al controllo legale dei conti, ove prevista dalla legge o richiesta dall'autorità giudiziaria, amministrativa o da privati, anche ai fini dell'accesso e del riconoscimento di contributi o finanziamenti pubblici, anche comunitari, nonché l'asseverazione della rendicontazione dell'impiego di risorse finanziarie pubbliche;
- m) l'attività di valutazione tecnica dell'iniziativa di impresa e di asseverazione dei business plan per l'accesso a finanziamenti pubblici;
- n) il monitoraggio e il tutoraggio dell'utilizzo dei finanziamenti pubblici erogati alle imprese.

Codice Deontologico
(09.04.2008)

- art. 5 - interesse pubblico
- art. 6 – integrità
- art. 7 – obiettività
- art. 8 – competenza e diligenza
- art. 9 – indipendenza
- art. 10 - riservatezza
- art. 11 – comportamento professionale

Proposta di valore

Bisogni di sistema	Bisogni dei beneficiari
- Migliorare il grado di fiducia - Rispondere ai bisogni di tutti beneficiari - Realizzare percorsi integrati - Realizzare adeguati strumenti di valutazione ex ante - Coinvolgimento evolutivo di tutte le strutture imprenditoriali anche micro, piccole e medie - Migliorare i controlli di livello inferiore e "in loco" - Rendere efficace e concreto lo scambio di informazioni - Migliorare il modo in cui le domande sono presentate e analizzate - Dare visibilità alle procedure di controllo e aumentare il loro effetto dissuasivo	- Avere accesso diretto o indiretto ai finanziamenti - Avere strumenti semplici e accessibili - Avere interlocutori professionali e competenti - Essere parte di un sistema di qualità - Avere regole flessibili e adattabili - Affidabilità del sistema degli aiuti - Migliore gestione della complessità e del cambiamento - Adeguare le imprese di tutti i livelli ai nuovi ambiti competitivi

Ruolo del dottore commercialista in materia di controlli nella normativa italiana

Tipologia	Fonte
Collegio sindacale	2397 c.c.
Controllo contabile	2409 bis c.c.
Revisione enti locali	d.lgs. 18/08/200 n. 267
Revisione dei conti	d.l. 27/01/1992 n. 88
Controllo cooperative	D. Lgs. 02/08/2002 n. 220

Oggetto del controllo

Il rispetto della regolarità e sana gestione finanziaria

Elementi dell'illecito:

- violazione di una norma comunitaria
- esistenza di un danno finanziario

IRREGOLARITÀ

(Art.1 Reg. EC 2035/2005 del 12/12/2005)

si definisce irregolarità ogni violazione delle regole comunitarie risultante da un atto o un'omissione da parte di un operatore economico, che ha o potrebbe avere, un effetto pregiudizievole sul bilancio delle Comunità.

FRODE (Convenzione TIF)

si definisce frode, rispetto ad una spesa, ogni atto intenzionale o omissione correlato a:

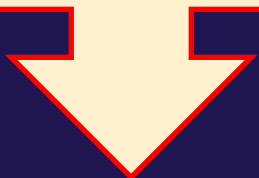
- uso o presentazione di documentazione falsa o incompleta;
- mancata divulgazione di informazioni in violazione di specifici obblighi;
- uso improprio di fondi per scopi altri da quelli previsti originariamente, in tutti e tre i casi che precedono lo scopo è l'appropriazione indebita o l'uso distorto di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità Europee.

II SISTEMA PROFESSIONALE

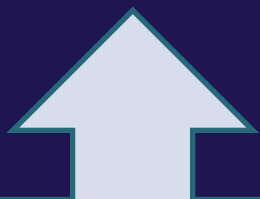
ANALISI SWOT	
Punti di forza	Punti di debolezza
Competenze tecniche interdisciplinari Deontologia Conoscenza dei bisogni dei beneficiari Formazione specifica Rete territoriale	Necessità di coordinamento Incarico consulenziale
Opportunità	Rischi
Qualificare il sistema in funzione delle esigenze dei beneficiari Migliorare la qualità dei controlli Migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche Gestire fasi di monitoraggio e tutoraggio concomitanti Poter usufruire una rete naturale di informazione, formazione e garanzia	Nessuno

Attività professionali

Ordine dei Dottori
Commercialisti e degli
Esperti Contabili
Gruppo di lavoro in
Materia di enti locali



commercialista



Consiglio Nazionale
dei Dottori
Commercialisti e degli
Esperti Contabili
Commissione Finanza
Agevolata

Collaborazione
istituzionale

Progettazione del sistema

Formazione continua

Consulenza

Consulenza

Predisposizione progetti

Gestione operativa

Rendicontazione delle attività

Vigilanza

Asseverazione dei progetti
(ex ante)

Verifiche concomitanti (in
itinere)

Controlli sulle rendicontazioni
di primo e secondo livello (ex
post)

Esempi di collaborazione interistituzionale nella gestione dei fondi strutturali- 1

Azione	Attività	Esigenze di sistema	Risultati
<u>Docup 2000 – 2006 analisi progetti generatori di entrate</u>	Redazione di una Guida Operativa per la determinazione della partecipazione dei Fondi Strutturali negli investimenti in infrastrutture generatori di entrate in applicazione dell'art.29.4 del Reg. (CE) 1260/9 e attività di supporto tecnico ai beneficiari dei contributi generatori di entrate nette ai fini della compilazione delle tabelle di valutazione finanziaria.	Organizzazione di un sistema di assistenza ai beneficiari e di controllo dei progetti finanziati generatori d'entrate	Elaborazione di strumenti operativi di supporto per l'applicazione dell'art.29.4 del Reg. (CE) 1260/9 Attività di consulenza ai beneficiari della misura d'aiuto in tempi brevi, con caratteristiche di professionalità e con competenze tecniche economico-finanziarie Organizzazione di una struttura operativa in grado di operare capillarmente sull'intero territorio regionale

Esempi di collaborazione interistituzionale nella gestione dei fondi strutturali- 2

Azione	Attività	Esigenze di sistema	Risultati
<u>Docup 2000 - 2006:</u>	Elaborazione di una metodologia di rendicontazione e di controllo dei costi e dei ricavi relativi alla gestione dei Fondi di garanzia affidata ai Consorzi di garanzia collettiva fidi e attività di controllo delle spese di gestione rendicontate dai Gestori dei Fondi.	Organizzazione di un sistema di controllo di gestione dei Fondi e di assistenza ai beneficiari per la predisposizione della rendicontazione periodica	Realizzazione di strumenti operativi per la rendicontazione separata dei risultati della gestione e della situazione patrimoniale dei fondi gestiti dai consorzi di garanzia fidi

Esempi di collaborazione interistituzionale nella gestione dei fondi strutturali - 3

Azione	Attività	Esigenze di sistema	Risultati
Modelli condivisi d'analisi d'impresa	Creazione di un gruppo di lavoro Regione, Università, ODCEC, Associazioni di categoria	Sistema condiviso di valutazione d'impresa	Proposte operative